



## Presentati gli obiettivi Infrastrutture e welfare Le sfide al Tavolo 2030

COTTI A PAGINA 15

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



166238



# Infrastrutture, welfare, casa e occupazione Il Tavolo 2030 raccoglie le sfide del futuro

**In Camera di Commercio.** Presentati gli obiettivi. Mazzoleni: «La mobilità di persone e merci è fondamentale»  
Carnevali: «Più attrattivi per i giovani». Gandolfi: «Avviate strategie condivise». Terzi: «Opportunità per tutti»

## SERGIO COTTI

«Costruire e condividere il futuro». Il livello di ambizione che il Tavolo 2030 si porta dietro ormai da 15 anni a questa parte (l'esperienza iniziò come Tavolo Ocse), è tutto nel titolo dell'incontro che ieri in Camera di Commercio ha chiamato a raccolta il «sistema Bergamo» per fare un punto sul lavoro svolto negli ultimi due anni.

Cogliere il contesto economico e sociale per accompagnare il territorio verso un futuro carico di sfide e di cambiamenti, puntando al miglioramento della qualità della vita, allo sviluppo della comunità, al benessere dei cittadini e al rafforzamento della competitività delle imprese. Obiettivi che - il Tavolo 2030 lo ha dimostrato in questi anni - si raggiungono solo attraverso la capacità di guardare tutti nella stessa direzione. Un modello, appunto, che altre province ci invidiano, e i cui risultati già oggi si misurano con il compimento di quelle opere infrastrutturali che la Bergamasca aspettava da tempo.

Due anni di lavoro, gli ultimi, durante i quali i componenti del Tavolo (Comune e Provincia di Bergamo, Camera di Commercio, Confindustria, Imprese & Territorio, Università, rappresentanze sindacali e Intesa Sanpaolo) hanno messo a punto tre documenti (i «position paper») per riflettere e provare a orientare le iniziative future su temi quali le infrastrutture, la logistica e lo sviluppo equilibrato del territorio; e ancora l'attrattività, la coesione sociale, il lavoro, il turismo, la rigenerazione urbana e la casa, e - infine - la centralità dei sistemi vallivi bergamaschi (questo documento era già stato presentato nel 2024).

Un'occasione per aggiornare visioni ed obiettivi, e ribadire la necessità di continuare a lavorare insieme. In una provincia che non conosce il problema della disoccupazione, il potenziamento delle infrastrutture - è stato ricordato in particolare l'interporto la sua possibile collocazione a Cortenuova, di cui si parla da tempo - è sempre più necessario per rafforzare la competitività delle imprese, che pure continuano a fare fatica a trovare manodopera specializzata. Da qui il tema della formazione e della capacità di accogliere chi arriva da fuori, assicurando l'accesso a casa e servizi, in un contesto in cui si nasce meno, ma la popolazione, almeno in città, continua a crescere.

La presentazione dei documenti sulle infrastrutture e l'attrattività del territorio ha animato il confronto, moderato dal vicecaporedattore de L'Eco di Bergamo Dino Nikpalj, sui tanti temi di cui si occupa il Tavolo 2030. «Molte delle nostre azioni sono state premiate con l'accoglimento dei progetti da parte del Pnrr - ha detto il presidente della Camera di Commercio, **Carlo Mazzoleni** -. Il sistema istituzionale ha maturato una crescente consapevolezza delle potenzialità del territorio, ma c'è ancora da lavorare. Le infrastrutture per la mobilità di persone e merci sono fondamentali e Bergamo è una delle poche province a non avere uno scalo merci».

Chiudere sul progetto dello scalo merci è tra gli obiettivi, come ha ricordato **Filippo Simonetti**, coordinatore scientifico del Tavolo che, illustrando i tre documenti, ha detto: «Serve un'opera adeguata ai mercati internazionali, ma anche una regolamentazione degli insediamenti logistici,

un'intermodalità sviluppata con gli occhi della tecnologia e un ripensamento del sistema del trasporto pubblico locale». La sindaca **Elena Carnevali** ha ricordato la necessità di essere attrattivi per i giovani, riprendendo la proposta di un «coordinamento provinciale in grado di ragionare in termini di politiche e di housing sociale». E ha poi posto l'accento sull'attrattività anche turistica di Bergamo e provincia: «Dal 2014 gli arrivi aumentati del 60% e le presenze cresciute del 70% - ha aggiunto -, dati che ci interrogano sulla necessità di qualificare l'offerta, anche in termini di formazione». Di occupazione ha parlato anche il presidente della Provincia **Pasquale Gandolfi**: «Il Tavolo sull'osservatorio del mondo del lavoro ha creato strategie e iniziative - ha detto -. Abbiamo creato percorsi condivisi che hanno ridato dignità a tanti ragazzi: in due anni la disoccupazione è calata ancora e anche i neet sono diminuiti».

## Il rettore: risposte sulla logistica

Il rettore **Sergio Cavalieri** ha ribadito l'impegno dell'Università a collaborare con le realtà della pianura «per dare risposte sulla logistica», e il dovere dell'ateneo di «prendere per mano le seconde e le terze generazioni per avviare questi ragazzi verso un livello d'istruzione più elevato».

«Rendere le trasformazioni sostenibili, anche quelle della logistica», è tra le priorità annunciate dall'assessore regionale alle Infrastrutture **Claudia Terzi**. «Bergamo sia sempre più connessa, inclusiva e capace di garantire a tutti le stesse opportunità, anche ai residenti dei territori di montagna, che continuano a essere penalizzati - ha detto -. Lo scalo merci è una priorità, così

come lo spostamento dei trasporti dalla gomma al ferro».

## Ricuperati: primati da difendere

«I primati vanno mantenuti - ha ricordato la presidente di **Confindustria Bergamo** **Giovanna Ricuperati** -. Il capitale umano oggi è più che un'emergenza, in termini di numeri e di competenze. Garantire politiche abitative è la conseguenza logica dell'accoglienza. Sull'innovazione serve stimolare le imprese ad affrontare la competizione internazionale. Siamo un territorio che produce merci per 40 miliardi e ne esporta per 20: dobbiamo ottimizzare le infrastrutture. Non immaginiamo quale vantaggio avrebbe uno scalo merci capace d'immetterci nei corridoi europei». Un concetto di ribadito da **Antonio Terzi**, coordinatore di Imprese & Territorio, che ha sottolineato quanto la logistica debba essere «intelligente, efficiente e sostenibile, e in grado di creare valore e dialogare con la città». Per i sindacati ha parlato **Francesco Corna**, segretario generale Cisl Bergamo: «Formazione e istruzione siano accessibili a tutti, ciò significa investire nel futuro. Per la casa servono modelli diversi e abbiamo bisogno di politiche realizzate con risorse pubbliche. Ora il Tavolo deve evolversi e accrescere la sua capacità progettuale». Il direttore regionale Lombardia Nord di Intesa Sanpaolo **Daniele Pastore** ha ricordato l'impegno dell'istituto bancario su alcuni interventi di rigenerazione urbana in città (nuova Gamec e Montelungo): «Vogliamo continuare ad essere presenti - ha detto - non solo per esigenze finanziarie, ma anche per affiancare le aziende nei percorsi formativi e mettendo a disposizione il nostro contributo di conoscenza e competenza».



La tavola rotonda. Da sinistra, Cavalieri, Terzi, Nikpalj, Mazzoleni, Carnevali e Gandolfi FOTO COLLEONI

■ La realizzazione dello scalo merci è una delle priorità che tutti i partner hanno sollecitato